

IL PIANO

Esami in rete
nella sanità
del futuro

BONEZZI ■ All'interno

Tutti gli esami in rete (nel 2028)

Operazione da 182 milioni per collegare gli ospedali e i medici lombardi

IL PASSO DELLA REGIONE

APPROVATA IERI IN GIUNTA
LA DELIBERA PER FAR PARTIRE
LA MAXIGARA DI ARIA

IL SISTEMA VIRTUALE

IMMAGINI E REFERTI DIAGNOSTICI
"SEGUIRANNO" IL PAZIENTE
IN OGNI STRUTTURA PUBBLICA

IL GOVERNATORE

«Lavoriamo sul sistema
per avere in tutti i reparti
le tecnologie più innovative»

- MILANO -

LE LASTRE, le Tac, le ecografie, i referti degli esami cardiologici e istologici, in sostanza i risultati di tutti gli esami diagnostici che "seguono" virtualmente il paziente, perché sono consultabili grazie a un'architettura informatica uniforme in tutti gli ospedali pubblici lombardi, dal medico di famiglia e dal paziente stesso, a casa sua.

NON È ADESSO né a breve, ma ieri la Regione ha mosso il primo passo nella direzione di questo futuro approvando in Giunta una delibera che traccia il percorso per creare una rete diagnostica multimediale lombarda. In gergo Ris-Pacs, che sta per Radiology and Information System-Picture Archiving and Communication System. È un'operazione da 182 milioni di euro, con un orizzonte di nove anni per vederla implementata, che inizia con una maxigara centralizzata affidata ad Aria, la nuova Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti che a luglio ha inglobato la vecchia Arca (e lo stesso farà con Lombardia informatica e Infrastrutture lombarde). Da appaltare ci sono la creazione di un sistema hub centrale multimediale (con data center, archivio e collegamenti con le aziende sanitarie) e di un sistema periferico collegato di gestione delle immagini per ogni Asst, che renda possibile la consultazione omogenea della dia-

gnostica fra i vari reparti di ogni ospedale e fra tutti gli ospedali e le Aziende socio-sanitarie territoriali. L'offerta tecnico-economica curata da Lombardia informatica prevede un anno di start-up, a partire da gennaio 2020, per la gara e le attività di predisposizione del servizio, e poi altri otto anni per la diffusione e l'erogazione concreta del Ris-Pacs.

SI PARLA dunque del 2028 almeno, ma «stiamo ragionando in ottica di sistema», sottolinea il governatore **Attilio Fontana**, anche «per estendere a tutti i nostri ospedali pubblici le dotazioni più recenti in termini di macchinari, apparecchiature e sistemi multimediali, con benefici enormi per l'utenza. La tecnologia e l'innovazione applicate al nostro sistema di welfare garantiranno ai cittadini servizi migliori, con qualità e funzionalità sempre più elevate». Per quanto riguarda il Ris-Pacs «andremo a ridisegnare in chiave ultramoderna l'architettura tecnologica di collegamento fra la Regione e gli enti sociosanitari, abilitando la condivisione delle immagini diagnostiche su scala regionale, a beneficio dei cittadini e tutelando la loro privacy», chiarisce il concetto l'assessore al Welfare, **Giulio Gallera**.

E ILLUSTRÀ alcuni effetti del sistema futuro: «Sarà possibile, in tempo reale, offrire servizi di tele-refertazione, di teleconsulto tra specialisti con la possibilità di estendere la "guardia radiologica" a tutte le strutture 24 ore su 24. E una concreta cooperazione fra enti regionali, con la messa a

fattor comune delle eccellenze».

Gi. Bo.





PROSPETTIVA A sinistra una Tac, qui sopra l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera**

**FOCUS****I tempi**

L'offerta di Lispa prevede un anno di start-up da gennaio 2020 per la gara e la predisposizione del servizio, e poi altri otto anni per la diffusione e l'erogazione concreta del sistema Ris-Pacs in tutti gli ospedali e studi medici della Lombardia

**Gli effetti**

Saranno possibili, spiega l'assessore al Welfare **Giulio Gallera**, consulti telematici tra specialisti (anche di ospedali diversi), telerefertazione ed estensione della "guardia radiologica" 24 su 24 in tutti gli ospedali



